

Lo Scopo della vita

Tratto dal libro "Seven lessons in conscious living" – Csa Press

"Le opinioni sul senso della vita e sullo scopo per il quale siamo in questo mondo sono di poco valore. Se pensieri e azioni non migliorano le nostre vite, quelle degli altri e l'ambiente, il nostro soggiorno relativamente breve in questa dimensione di relazioni temporanee e transitorie è sprecato (...)." - Roy Eugene Davis

"Il kriya yoga è austerità, studio dei testi sacri, applicazione di ciò che si impara e abbandono a Dio. Si pratica per affrontare, indebolire e rimuovere tutti gli ostacoli fisici e mentali alla realizzazione del Supremo". - Yoga Sutra di Patanjali 2:1,2

In questa tradizione illuminata si enfatizza l'*austerità* (autoanalisi intuitiva unita a pensieri, sentimenti e comportamenti disciplinati) per facilitare la trasformazione psicologica. Lo *Studio* (esame intuitivo) della reale natura dell'anima, della coscienza e dei suoi processi e della realtà di Dio permette ad un uomo di acquisire conoscenza accurata e di comprendere la verità, ossia ciò che è vero in contrasto con ciò che in precedenza si pensava lo fosse. *Abbandonarsi a Dio* significa prendere le distanze dal senso illusorio di esistenza indipendente per realizzare direttamente (comprendere e sperimentare) la propria essenza dell'essere, ossia la pura coscienza (...)

Scopri lo scopo della vita

"Siamo sulla terra solo per un po'. La vera ragione per la quale siamo qui è molto diversa da quanto la maggior parte delle persone possa pensare. Esiste uno scopo fondamentale per le nostre vite e, per conoscerlo, dobbiamo sapere l'origine della vita e la direzione in cui la vita stessa sta andando. Dobbiamo guardare oltre i nostri obiettivi a breve termine verso ciò che desideriamo raggiungere e considerare il potenziale più alto di sviluppo della vita". – Paramahansa Yogananda

La maggior parte delle persone sperimenta la vita come una serie di sogni semi-coscienti. Sentimenti, desideri, impulsi, pensieri, sensazioni, ricordi e percezioni di eventi e circostanze sono mescolati insieme e cambiano in continuazione. La consapevolezza è annebbiata e frammentata. Confuse, queste persone si sforzano di realizzare sogni ed esperienze, oppure di soddisfare le loro brame. Esse sperimentano momenti di godimento, soddisfazione e disappunto; si stancano, diventano vecchie o disabili e muoiono con la sensazione spiacevole di non aver mai provato la vera felicità. Esse sono "normali", ossia conformi alla condizione umana ordinaria. Non sempre intendono coscientemente sprecare le loro esistenze, ma lo fanno perché non sanno fare di meglio, non possono fare di meglio, oppure perché non hanno mai desiderato espandere la loro consapevolezza oltre i confini dei loro modi abituali di pensare.

Chiediti: A cosa serve la vita?

Pensaci, sii curioso. Usa buon senso. Cerca fonti valide (affidabili e di spessore) di conoscenza. Applicati nei confronti dell'apprendimento. Ricerca le informazioni necessarie nelle profondità del tuo essere, dove risiede tutta la conoscenza. Indaga e sperimenta, fino a quando non conoscerai le risposte. Per migliaia di anni santi e saggi hanno definito chiaramente il vero scopo della vita e i mezzi pratici attraverso i quali si possono raggiungere benessere, felicità e completamento spirituale permanenti. Questo è quanto hanno detto:

1) impara a vivere secondo i principi fondamentali (leggi) della natura che determinano azioni e processi.

Sii in rapporti amichevoli con la natura e con tutti gli aspetti della vita. Sintonizza mente e consapevolezza e conforma pensieri e azioni alle inclinazioni ed agli impulsi del potere intelligentemente diretto che nutre l'universo. Scegli di vivere in modo semplice, naturale, completo e costruttivo. Scopri il tuo ruolo nello spettacolo della vita e giocalo nel modo migliore (...). Questa è la via giusta (dharmica) di vivere (...).

2) impara a soddisfare facilmente i desideri che migliorano la vita.

Desiderare la sperimentazione di salute perfetta, benessere, rapporti armoniosi, raggiungimento degli scopi importanti e crescita spirituale rapida è naturale e completo. Bisognerebbe rinunciare a tutte le altre aspirazioni. I desideri sono compulsivi, poiché stimolano l'immaginazione e motivano a compiere azioni che culminano nel loro soddisfacimento (...). Swami Sri Yukteswar disse a Paramahansa Yogananda: "se l'oggetto chiaramente definito di un desiderio non esiste ancora, sarà l'universo a produrlo per la persona in questione".

3) impara a soddisfare tutti i tuoi reali bisogni.

Quando sei stabilizzato nella consapevolezza della completezza, sai di essere un aspetto individualizzato di un'unica Coscienza onnipervadente. Vivi secondo i suoi processi e le azioni della natura; facendolo, gli impulsi

della Grazia di Dio provvederanno spontaneamente a donarti risorse necessarie, eventi di supporto e relazioni di cui hai bisogno.

4) risvegliati alla realizzazione del Sé e di Dio in quest'incarnazione.

Condurre una vita secondo il dharma, soddisfare facilmente i desideri che migliorano la vita ed essere continuamente nel flusso delle risorse e delle circostanze di supporto ti permetterà di vivere in modo efficiente e di evitare sofferenza e cattiva sorte. Per compiere il destino della tua anima, aspira avidamente alla realizzazione completa del Sé e di Dio (lo scopo principale della tua presenza in questo mondo) e dedicati con tutto il cuore alle pratiche che ti permetteranno di raggiungerla il più velocemente possibile.



La saggezza di Lahiri Mahasaya

"Andando avanti, andando avanti...ecco arrivare la realizzazione divina!"

"Un Sé supremo è l'unica realtà. E' l'origine di ogni cosa. L'anima è immortale e gli attributi di Dio la permeano. Fa sì che il tuo percorso spirituale sia di comunione con Dio".

"La mente ha due stati: agitato e sereno. Quando la mente è serena, la realtà di Dio si riflette in essa. Dio, onnipervadente ed eterno, trascende mente ed intelletto".

"Le nostre vite hanno due scopi: Uno è di raggiungere i nostri obiettivi personali, l'altro è di fare la volontà di Dio. Questi due scopi sono complementari. I nostri desideri e ideali personali devono essere in armonia con la volontà e gli scopi di Dio".

La saggezza di Sri Yukteswar

"Quando si comparano le idee relative alla materia grossolana che si percepisce nello stato di veglia con quelle che si hanno in relazione ai propri sogni, la somiglianza che esiste fra loro conduce a pensare che anche il mondo esterno non sia ciò che sembra essere. Osservando con maggior attenzione si scopre che, quando si è svegli, tutti i concetti mentali non sono altro che semplici idee risultanti dall'unione degli oggetti dei sensi con gli organi degli stessi sensi. Questo processo è attuato dalla mente e concettualizzato dalla facoltà dell'intelligenza."

"Solo pochi individui possono elevarsi sopra l'influenza del loro credo professato e trovare unanimità assoluta nelle verità propagate dalle grandi fedi. Chi è totalmente coinvolto nelle faccende mondane ha bisogno di ricevere aiuto e guida da quegli esseri santi che portano luce all'umanità. Tutte le creature, dalle più infime alle più elevate, bramano realizzare tre cose: esistenza, coscienza e beatitudine".

"L'ignoranza è il credere erroneamente a ciò che non è vero. A causa dell'ignoranza si è propensi a credere che esista solo il mondo materiale e a dimenticare che questa dimensione grossolana è solo un gioco (manifestazione di forze cosmiche) che avviene all'interno dell'unico piano di Coscienza suprema".

"Il coraggio morale, quando è completamente affermato, rimuove tutti gli ostacoli alla salvezza (liberazione della coscienza), ossia odio, vergogna, paura, dispiacere, condanna (degli altri), pregiudizio razziale, orgoglio dei propri antenati ed egotismo (senso esagerato di importanza personale, a volte pronunciato sotto forma di arroganza).

Traduzione di Furio Sclano
Ottobre 2007



L'altare dopo la cerimonia di iniziazione – Albisola Superiore (Sv) 19-20-21 ottobre 2007 (Swami Nirvanananda in fondo nella foto)